Anno XV. Sabbato 7 Febbraio 1880 N. 33

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 febbraio contiene:

1. R. decreto 14 dicembre che erige in corpo morale sotto il titolo di pii legati Palloni dott. Ferdinando, l'opera Pia istituita dal medesimo in Sorano.

2. R. decreto 4 dicembre, che approva l'annesso regolamento per la contabilità dell'Istituto forestale di Vallombrosa.

3. R. decreto 7 dicembre, che approva un aumento del capitale della Banca Popolare di Codogno mediante emissione di altre azioni.

4. R. decreto 7 dicembre, che affida l'amministrazione dell'opera Pia Ospizio di Sant' Antonio, del comune di Framura, alla locale Congregazione di carità.

5. R. decreto 14 dicembre, che rettifica il decreto 3 luglio 1879 nella parte che riguarda il terzo paragrafo.

6. R. decreto 14 dicembre, che costituisce in corpo morale l'ospedale infermi da erigersi in Bagnaia (Roma).

7. Disposizioni nel personale del ministero dell' interno.

Il contrabbando e il confine orientale

III.

All'Illustrissimo sig. Direttore del *Giornale di Udine*.

Più ripenso alla questione dei confini italiani verso Oriente, e più mi convinco che bisogna ben distinguere il *desiderabile* dal *possibile*: la qual distinzione, a giudizio, fra gli altri, di Alessandro Manzoni, è fondamentale, necessaria in ogni questione politica. Il *desiderabile* può essere nobile materia alle meditazioni del pensiero, generoso oggetto alle aspirazioni del cuore; ma finchè esso non diventa *possibile* e di una possibilità abbastanza prossima, è inutile che gli uomini si adoperino a metterci le mani, è meglio lasciarlo nelle mani di Dio. Non solo inutile, ma dannoso, perchè subordina le volontà e i mezzi del paese ad uno scopo lontano da ogni pratico effetto, distraendoli dalle direzioni dove potrebbero ottenere un effetto utile.

Nel caso nostro, chiunque degli Italiani che amano la patria *desidera* che l'Italia estenda il suo territorio fino ai suoi limiti geografici ed etnografici. Ma nessuno degli Italiani che vedono le cose con calma, ossia nella loro realtà, può ritenere questo desiderio abbastanza *possibile* per subordinare ad esso la politica attuale. Lo stesso poetico aggettivo di *irredenti*, che hanno preso gli *impazienti*, ci deve mettere in guardia contro i loro entusiasmi: e il vedersi spalleggiati in Italia soltanto dai radicali e repubblicani, ossia da un' infima minoranza, dovrebbe mettere in guardia essi stessi, che le loro rette intenzioni non vengano sfruttate da chi mira soltanto ad agitazioni interne. In ogni caso essi dimenticano, che il creare al governo italiano difficoltà diplomatiche sempre rinascenti, il costringerlo a sconfessarli pubblicamente non fa davvero avanzare ma piuttosto indietreggiare i loro desiderii sulla lunghissima strada che dovrebbe condurli alla possibilità. Peggio poi se riescono, così come sono riesciti in recenti circostanze, a far cadere il governo nell'equivoco, perchè nulla più esautora il governo e scredita il paese.

Non solo tali *desiderii* non trovano in Europa quelle generali simpatie che hanno accompagnato l'Italia fino a Roma, che hanno preparato il terreno a forti alleanze in supplemento alla nostra debolezza, ma incontrano l'universale antipatia, la disapprovazione, l'ostilità. Se l'Italia partecipasse davvero alle agitazioni *irredentiste* sarebbe considerata da tutte le potenze quale perturbatrice della pace: non troverebbe alleanze in suo favore, ma alleanze contro di sè.

In conclusione, per correr dietro a tali *desiderii*, converrebbe che l'Italia fosse enormemente forte: e invece (diciamolo colla maggior possibile brevità) essa è ancora molto debole. Dovremo lavorare ancora molti e molti anni prima che la finanza, lo sviluppo economico, la pubblica sicurezza, la coltura, la buona amministrazione, le forze militari e marittime ci confermino il titolo di grande potenza. Siamo ora in una situazione che ci permette appunto, ma appena, di star tranquilli e di attendere a questo grandissimo lavoro.

Fortunatamente la gran maggioranza del paese queste cose le comprende e le vuole: e non varrebbe la pena di discorrere a lungo dei *desiderii*, se le loro manifestazioni non ci portassero nocumento e non creassero sul terreno del *possibile* difficoltà che non esistevano nei primi anni dopo il 1866.

Noi non possiamo condannare in modo assoluto le agitazioni *irredente* nello Stato vicino, perchè corrispondono a un desiderio legittimo e naturale, non possiamo condannarle assolutamente in Italia quando restino entro i limiti della legge. Ma possiamo giudicare, che esse non riescano a scopo pratico, che quindi riescano nocive allo stesso *desiderio* che vorrebbero servire. E non vale il dire che agitazioni analoghe portarono buon frutto nella questione veneta e nella questione romana, perchè dopo il 1870 la situazione dell'Italia in Europa è profondamente cambiata. Finchè l'Italia non avrà sulla bilancia del mondo ben altro peso da quello che ora è e per molto tempo sarà in grado di esercitare, le agitazioni di cui parliamo restano assolutamente sterili: o se un effetto producono, è quello di crearci nelle relazioni colle altre potenze un'atmosfera di diffidenza e di ostilità, che ci reca grandissimo pregiudizio in tutte le contingenze della politica.

Naturalmente l'Austria è in grave sospetto, molto più che il gabinetto Cairoli si è lasciato scivolare negli equivoci a questo proposito: le *relazioni cordiali* sono un modo di dire: nel fondo essa ci è nemica, perchè le agitazioni nel suo territorio sono evidentemente appoggiate alle agitazioni in Italia, perchè può temere che queste ultime prendano un carattere serio; sta bene che non hanno questo carattere e non lo avranno, ma si comprenderà la difficoltà di trasfondere in essa una simile persuasione.

E qual peggior nemico di un nemico potente e coperto?

Inoltre, essa combatte sul suo territorio quelle agitazioni con misure poliziesche e con ostilità amministrative dirette contro l'elemento italiano. Quelle sono spesso puerili, ma spesso anche dure e gravose: queste mettono impaccio allo sviluppo ulteriore, al pacifico estendersi che è proprio della nostra razza e per il quale il territorio geograficamente italiano dovrebbe prepararsi a diventarlo in seguito politicamente col divenir prima affatto italiano dal punto di vista etnografico.

Domandiamo noi forse ai cuori italiani la rinunzia alle loro e nostre aspirazioni? No: domandiamo il sagrificio di impolitiche impazienze: domandiamo che la loro attività patriottica si rivolga e si svolga in far prevalere la nostra cultura, la nostra lingua, il nostro sangue. Non sono brillanti queste battaglie, lo comprendo; ma i missionari fanno opera buona anche quando non sono incoronati dal martirio. E lavorano egualmente alla futura grandezza dell' Italia i nostri viaggiatori e i nostri coloni all'estero, come hanno lavorato in Italia i cospiratori, le vittime, i soldati. — *Fuori i barbari!* siamo d'accordo, ma con mezzi pratici.

Si convertano o no gli impazienti, si convertirà certamente il governo italiano quando, per volontà del paese, passerà a mani più salde e sicure di quelle che ora lo tengono. E allora potremo sperare che l'Italia persuada le altre potenze, a cominciare dall'Austria, che essa non intende turbare la pace, ma anzi in questa racchiudersi per consolidare lo Stato. Eliminate le diffidenze e gli ingiusti sospetti, potranno essere ristabilite relazioni tali che permettano di rimettere sul tappeto la questione di una rettifica al nostro confine orientale, come era stata posta nel 1867, dal modesto ma importante punto di vista doganale.

In Friuli ci sarebbe specialmente interessata, quella povera e decaduta Palmanova, alla quale il 1866 ha tolto il territorio economico e le nuove esigenze militari hanno tolto l'onore di fortezza: essa ritornerebbe il centro produttivo e il mercato delle ricche pianure della nostra bassa. Ma per tutta la provincia sarebbe un gran vantaggio l'acquisto di territorio e l'ottenere una valida barriera al contrabbando e a tutti i danni che ne sono la conseguenza.

E però speriamo, che voglia concorrere anche il Friuli a quel risveglio di buona politica del quale si notano i sintomi in tutta l'Italia: di quella politica savia che custodisce i desiderii nel cuore e non li vuole ostacolo all'intelligenza del possibile e ai pratici intenti.

Con questa speranza mi protesto

Suo dev.° *Giuseppe Marcotti.*

ITALIA

Roma. Il *Diritto* annunzia che il ministro delle finanze ha fatto vive premure ai suoi colleghi, affinchè vogliano preparare gli elementi pei bilanci di definitiva previsione, che lo stesso on. ministro intende presentare il 20 febbraio alla presidenza della Camera.

Questa notizia del giornale ufficioso non può essere esatta e crediamo che il *Diritto* sia caduto in errore. È difficile che i ministri possano preparare gli elementi dei bilanci definitivi se nessuno stato di prima previsione ha ricevuto finora l'approvazione di entrambi i rami del Parlamento. Ma, prescindendo da ciò, la legge di contabilità impone l'obbligo al ministero di presentare i bilanci definitivi il 15 marzo, e, d'altronde, per qual motivo la presentazione si farebbe alla presidenza, se il 20 febbraio la Camera sarà convocata?

Non ci pare, lo ripetiamo, che la notizia del *Diritto* possa ritenersi esatta, ed aggiungiamo che non solo i bilanci definitivi non possono essere presentati il 20 febbraio, ma devono essere ripresentati alla Camera, in causa della chiusura della Sessione, tutti quelli di prima previsione. Ed è forse questa ripresentazione degli stati di prima previsione che il giornale ufficioso ha confuso colla presentazione dei bilanci definitivi.

(Opinione.)

ESTERO

Austria. Il *Memorandum* nel quale gli Czechi di Boemia hanno riassunto le loro pretese per ciò che concerne la loro partecipazione all' amministrazione ed all' insegnamento non venne ancora discusso, chè i Tedeschi di Boemia fanno valere le loro pretese pure in un *Contro-memorandum*. Essi si sforzano, in questo documento, di provare che l' effettuazione delle idee czeche equivarrebbe allo scioglimento dell'organismo amministrativo in Boemia, all'abbandono dell'elemento tedesco-boemo, soprattutto nell'amministrazione; in una parola alla supremazia della popolazione czeca dal punto di vista scolastico ed amministrativo.

Se è necessario, in conformità allo spirito delle leggi fondamentali dello Stato, dice il *Memorandum*, di assicurare alle due lingue in Boemia il maggiore sviluppo possibile, ne segue che verrebbe forse distrutto tutto l' organismo amministrativo e giungere ad uno stato di cose in seguito al quale tutti gli impieghi in Boemia sarebbero esclusivamente riservati agli Czechi.

Le domande degli Czechi, vi si dice in altro luogo, sono assolutamente inammissibili, anche senza aver riguardo ai grandi sagrifici finanziari che esse imporrebbero allo Stato.

Il *Memorandum* parla specialmente contro le domande degli Czechi riflettenti la questione universitaria; e sostiene che la tedesca essendo e dovendo rimanere la lingua dell'Impero, bisogna che si tenga conto di questa circostanza nel piano e nel programma degli studii universitarii. Poscia viene una descrizione particolareggiata dello Stato attuale delle scuole intermedie in Boemia, delle concessioni che eventualmente si potrebbero fare agli Czechi su questo terreno, e infine della condizione delle scuole professionali, la cui fondazione ha avuto luogo secondo i bisogni e non secondo considerazioni nazionali, principio che deve prevalere in futuro anche se non si vuol condurre *all'assurda* le tendenze ed il carattere delle scuole.

Germania. Il corrispondente del *Times* da Berlino gli manda le seguenti informazioni:

« Le conferenze tra l' imperatore, il principe ereditario e il principe Bismarck prima della partenza di Sua Altezza Imperiale sono state commentate in molti sensi. Era affatto naturale che avessero da girare molte notizie reboanti, secondo le quali il principe Bismarck mostravasi di nuovo propenso a dimettersi, non volendo sopportar più a lungo l'opposizione che incontra nelle sfere di Corte.

E' vero infatti che il principe Bismarck stette senza aver udienza dacchè l' imperatore partì per Ems nello scorso giugno, e che nel frattempo sono stati operati i più importanti cambiamenti nella politica estera della Germania. Del pari, è un fatto che l' imperatore s'è mostrato molto premuroso di preservare l'amicizia della Russia e che il cancelliere dovette insistere con ogni sorta d'argomenti per persuadere al suo sovrano di lasciare andare l'alleanza della Russia per quella dell'Austria. Questo provò in modo concludente che l' incontro dell' imperatore Guglielmo e dello czar Alessandro non avea avuto molto successo o che almeno non ha cambiato l'opinione del cancelliere tedesco. Il conte Stolberg, vice-presidente del ministero prussiano, ebbe allora incarico di andare a Baden Baden e di dare all' imperatore tutte le spiegazioni necessarie sulla situazione politica. La missione del conte fu coronata di successo e le misure prese dal principe Bismarck furono approvate dall'imperatore.

« Pure qualche ombra proiettavasi ancora sulle relazioni tra la Corte e il nocchiero della politica tedesca. E' cosa nota che alti ufficiali e molti membri dell'aristocrazia adoprano la loro influenza per sottominare la politica ecclesiastica del cancelliere. Ond'è che la situazione di questo è stata spesso tanto precaria che sembra sia occorso l' intervento del principe imperiale. Dopo otto mesi il principe Bismarck ebbe la prima udienza dall' imperatore, e ora dicesi che è stato ristabilito un completo accordo e che tutte le importanti questioni sì di politica estera che interna sono state risolute nel modo più soddisfacente. Pure, la voce che il principe ereditario ha avuto incarico di fare una visita al papa durante il suo progettato soggiorno a Roma e di combinare un componimento sulla questione ecclesiastica, è affatto infondata. Sarebbe contrario a tutte le tradizioni diplomatiche d' incaricare un principe imperiale d'un affare che potrebbe facilmente andare a monte, compromettendo così la dignità dell'erede dell' Impero tedesco. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 10) contiene:

(Continuazione e fine.)

97. *Avviso d'asta.* Il ministero dei lavori pubblici in Roma rende noto che alle ore 10 ant. del 9 febbraio corr. in una delle Sale del ministero stesso avrà luogo a schede segrete l'asta, col ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento dell'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Villa Santina per Ampezzo, Lorenzago ed Auronzo al Monte Mesurino, in Provincia di Udine.

98. *Avviso d'asta.* Il Municipio di S. Giorgio di Nogaro rende noto nel giorno 19 febbraio corr. presso quell'Ufficio si terrà un secondo incanto per vendere una possessione del Legato Novelli.

99. *Avviso d'asta.* Il Municipio di Bordano avvisa che nel giorno 16 di febbraio corr. si terrà in quell'Ufficio l'asta per la vendita in due distinti lotti del bosco di faggio del Monte S. Simeone realizzabile mediante carbonizzazione.

100. *Sistemazione stradale.* Il Municipio di Bordano invita chi vi ha interesse a prender conoscenza ed a presentare le credute osservazioni entro il 14 corr. mese contro il progetto della strada che da Bordano mette ad Interneppo.

101. *Avviso.* L'avv. Luigi Occioni rendendo noto per ogni conseguente effetto di legge ch'egli venne nominato procuratore ufficioso della signora Celeste Bertoja e dei due suoi figli minorenni in seguito alla morte del di lei marito co. Marco Montalban ultimamente usciere presso la Pretura di Spilimbergo, allo scopo di ottenere lo svincolo del deposito fatto pel suo impiego.

Offerte per una lapide a G. B. Cella.

Raccolte in S. Daniele dal signor Beltrame Pietro.

Ciconi dott. Alfonso l. 3, dott. Giacomo Vidoni l. 2, Pietro Beltrame l. 5, Sostero Orazio l. 4, A. Luigi Perselli l. 5, Giacomo Sonvilla l. 2, Franceschinis Pietro l. 2, Buttazzoni Giuseppe l. 2, Rainis Nicolò l. 2, Colutta Francesco l. 1, G. Sostero l. 1, Eugenio Menchini l. 1, Giovanni Roi l. 1, Asquini G. G. fratelli l. 2, Mainardis D. l. 2, Pellarini Francesco l. 2, Antonio Tomada l. 1, Zardi Giordio l. 1, Pietro Burelli l. 2, Bortoluzzi Vincenzo l. 2, Enrico Aita l. 3, G. Batta Bortolotti l. 1, Colutta l. 1.10, N. N. l. 2, Angelo Gattolini l. 2, L. Leonarduzzi l. 1, Varisco Giacomo l. 1, T. Taboga l. 2, Azzolini Fulgenzio l. 1, Cassi Lorenzo l. 1, Vincenzo Comelli l. 1, Azzolini Mattia l. 1, G. Asquini l. 4, B. Legronsi l. 2, Carlo Pasi l. 1, Carlo Locatelli l. 2, Candido Sostero l. 2, Antonio Giusti l. 1, Mareschi dott. Nicolò l. 2, Delneri Bernardino l. 2, Gonnano Giovanni l. 2, Antonio Guerrier l. 1, Toffolati Paolo l. 1, Ligutti Luigi l. 1, Tomada Vincenzo l. 1, Aldo Piva l. 1.

Totale L. 83.10
Off. precedenti » 939.—

Totale complessivo L. 1022.10

Sono invitati i signori, che ricevettero schede a farne tosto la restituzione cogl'importi incassati, onde i promotori possano al più presto procedere alle pratiche per la esecuzione del monumento.

N. 960. Sanità. XXI.

Municipio di Udine.

Avviso.

Colla apertura del nuovo macello pubblico si trova allestito quanto occorre perchè ivi pos-

sano venir uccisi tutti gli animali che vengono introdotti pel consumo in Città, e con ciò devono considerarsi adempiute le condizioni necessarie onde abbia a ricevere piena esecuzione il disposto degli articoli da 49 e 55 inclusivi, in calce trascritti, del Regolamento di igiene e polizia ora in vigore.

Il servizio e disciplina entro lo Stabilimento restano regolati dalle disposizioni del Regolamento 28 giugno 1872 legalmente esecutivo che vengono pure trascritte.

Col giorno 10 febbraio 1880 sarà poi messa in attività anche la nuova tariffa dei corrispettivi stabiliti dal Consiglio comunale nella seduta del 26 aprile 1877 pei servizi di macellazione e di sosta nelle stalle, come in appresso:

I.

Tariffa.

a) Buoi mastri	per capo	L. 3.—
Tori, Vacche, Civetti	»	» 1.25
Vitelli maggiori	»	» 0.80
Vitelli minori vivi	»	» 0.60
Vitelli minori morti	»	» 0.30
Castrati	»	» 0.30
Pecore e Capre	»	» 0.20
Maiali (1)	»	» 2.50

b) Tariffa di stallaggio per ogni giornata (2):

Buoi	per capo	L. 0.30
Tori, Vacche, Civetti, Vitelli magg.	»	» 0.20
Vitelli minori	»	» 0.10
Pecore, Castrati, Capre	»	» 0.05
Maiali	»	» 0.15

II.

(Estratto dal Regolamento di igiene e polizia).

Art. 49. Nei soli pubblici macelli e sotto la osservanza delle speciali discipline contenute nel relativo Regolamenta interno, è permesso di uccidere animali destinati al consumo. Per animali da macello s'intendono i buoi, i tori, le vacche, i civetti, i vitelli, i suini, gli agnelli, le pecore, i castrati e i capretti.

Art. 50. È vietata la vendita di qualunque specie di carne fresca che non sia stata previamente visitata e bollata dal veterinario municipale al pubblico macello.

Art. 51. Il trasporto delle bestie macellate dall'ammazzatoio alle botteghe per lo smercio dovrà eseguirsi a mezzo di carri, carrette o carriuole coperti e costruiti in modo da impedire lo scolo delle materie.

Sul coperto, ovvero ai lati, le carrette o carriuole od i carri porteranno scritto un numero ed il nome del proprietario.

Questi mezzi di trasporto saranno registrati dal Veterinario municipale.

Art. 52. La carne anche sana in origine, ma che fosse caduta in putrefazione, sarà sequestrata, ovunque si trovi, dagli agenti municipali ed alla loro presenza sotterrata.

Art. 53. Dall'obbligo della uccisione nel macello del Comune sono esenti i vitelli minori, agnelli e capretti, i quali possono venir uccisi negli altri Comuni della Provincia.

Art. 54. I vitelli dovranno essere scortati da certificati di sanità rilasciati dalle rispettive autorità comunali da cui deve risultare il numero preciso dei medesimi e che furono macellati in istato di perfetta salute.

Art. 55. L'introduzione in città dei vitelli, agnelli e capretti è permessa solo per la porta da determinarsi dal Municipio ove saranno rassegnate pei vitelli le fedi di sanità. I detti animali passeranno indi al macello comunale ove saranno ispezionati dal Veterinario municipale e licenziati pel consumo coll'applicazione del bollo sanitario.

III.

(Regolamento disciplinare interne 1872).

Art. 1. Saranno accettati nel macello solo buoi e vacche che sieno scortati da un certificato veduto dal Sindaco del Comune di provenienza in cui sia dichiarata la proprietà ed il prezzo di vendita.

Art. 2. Gli animali grossi, che per la lunghezza del cammino e per le rapide e forzate corse dessero indizii di essere stanchi di soverchio, non devono venire macellati finchè con proporzionato riposo le forze loro non sieno reintegrate.

Art. 3. Non saranno macellati che animali riconosciuti perfettamente sani e non provenienti da stalle infette o sospette.

Art. 4. I vitelli, pecore ecc. trasportati sopra veicoli, devono essere collocati in modo da non soffrire lungo il viaggio, e se legati ai piedi non devono essere stretti duramente od obbligati a posizione disagiata.

Art. 5. Gli animali non saranno daziati se non dopo visitati dall'Ispettore sanitario ed ottenuto il suo assenso.

Il vitelli minori, capretti ed agnelli uccisi altrove potranno essere introdotti colle formalità del Regolamento di polizia urbana.

Art. 7. Gli animall devono essere condotti da uomo robusto e legati con corda e con questa saranno assicurati ai muri nei luoghi destinati.

Art. 8. Al proprietario degli animali che avessero a dimorar dodici ore prima di venir macellati, incombe l'obbligo di apprestar loro cibo e bevanda. *(Continua)*

---

(1) In via eccezionale e fino a tutto marzo 1880 la tariffa pella macellazione di suini resterà limitata a lire 2 per capo.

(2) Il corrispettivo pel stallaggio sarà dovuto soltanto quando gli animali vi facciano sosta fino al dì successivo a quello della presentazione.

Lotteria di beneficenza. Secondo elenco degli offerenti per la Lotteria di beneficenza:

Dott. Tami Silvio, Carta strade ferrate d'Italia — Asquini co. Daniele, cestello da lavoro con sostegno — Occioni-Bonaffons prof. dott. Giuseppe, un fornello a petrolio e due copie «Silio Italico» — Albrizzi-Ceconi-Beltrame contessa Isabella, cesta da viaggio, trouss per lavori, trapuntino lana, soppiedi in lana, puntaspilli, nettapenne — Rossi de Faveri Adele, Voltaire per poltrona, puntaspilli — N. N., due strenne, una cromolitografia — Zanolli Maria, due sottolampade e una sciarpa da donna. (Cont.)

Beneficenza. Il sig. Antonio Morassutti, non ha guari decesso in S. Vito al Tagliamento, oltre ad altri legati pii, lasciò all'Ospitale del luogo la cospicua somma di lire ventimila, e lire cinquecento ai poveri del paese. Si porta a pubblica notizia l'atto generoso, pel quale il paese serberà una indelebile riconoscenza all'onorata memoria del donatore.

Congregazione di Carità. La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l' inaugurazione del Palazzo della Loggia prega i generosi cittadini, che intendono offrire dei doni per la lotteria di beneficenza a volere presentarli all'ufficio della Congregazione di Carità entro il giorno di giovedì 19 corr. mese.

Carnovale. Da Cividale ci scrivono in data 5 corrente:

Siamo agli sgoccioli col Carnovale e qui noi appena appena se n'era accorti di lui. Se togli lo strepito di qualche festa da ballo più o meno brillante, il poverino sarebbe morto per noi senza dar segno di vita; a meno che non si fosse riservato di fare le sue nei pochi giorni che ci restano.

Sarebbe stato un peccato; e nol vollero gli Alunni di questo bel Collegio municipale, i quali iersera ci offrirono un'allegra e graziosa festicciuola. Alle sette il loro teatrino, ornato e illuminato come si conveniva alla festa, era aperto a ricevere le persone autorevoli (stile ufficiale) della città, che, invitate dalla cortesia del sig. Direttore, v'intervennero. Il trattenimento ebbe principio con un scelto pezzo di musica eseguito, dagli stessi alunni, come meglio non si poteva desiderare da giovanetti di quell'età. Quindi si alzò la tela e t'apparve una bottega da calzolaio e, seduto al banchetto un ragazzino tant'alto che sostenne la parte principale nella commediola dello Zerbini *Il ciabattino filosofo e poeta*. Forse la commedia non si prestava tanto; ma quei bambini, specialmente il protagonista Gaudenzio (Bianchini) e Illario suo figlio (Prezioso), seppero tanto bene disimpegnare la loro parte, da eccitare l'ammirazione degli spettatori che loro furono larghi di applausi. Negli intermezzi c'era là la sua orchestrina che gradevolmente c' intratteneva. E suonavano bene quei ragazzini. Poi fu dato un saggio di recita nelle lingue italiana (Giannetto), francese (Sacchi), tedesca (Bar. Taccò), inglese (Pollak). Io, a dirla in confidenza, me ne intendo pochino di lingue straniere e volesse il cielo che sapessi ben parlare la mia, però da quel saggio potei argomentare della svariata e ben intesa istruzione, che viene impartita in questo Collegio e del profitto che ne traggono i giovanetti. Me ne congratulo di cuore coi Preposti e cogli allievi. Seguì una graziosa farsa, rappresentata con brio e disinvoltura dagli alunni delle scuole tecniche e ginnasiali (Di Biasio, Jannesich e Lonzar) e si chiuse la serata con un coro marziale che fu proprio il contentino. Era bello il vedere que' fanciullini nella loro divisa, disposti in semicerchio sotto la bandiera nazionale. E come mostravano d'essere compresi di sentimenti di quell'inno! Insomma fu una festicciuola ammodo, e m'è dolce tributare una pubblica e ben meritata lode alla Direzione ed agli alunni per averci fatto rompere la monotonia di questo povero Carnovale. *Olam.*

Da Cividale ci scrivono il 6 corrente:

Alla trattoria della *Cartiera*, messa a nuovo da quel modello degli esercenti che è il signor Giov. Batt. Donati, iersera ebbe luogo la consueta cena annuale delle cariche di questa fiorente Società operaia. Non occorre dire che tra quei figli del lavoro si cementò così la più schietta fraternità rallegrata dal vino generoso delle colline di Albana. Alle frutta proruppe un fragoroso evviva al popolare presidente di quel sodalizio signor Giacomo Gabrici, il quale si alzò dal suo posto d'onore a confermare, che di fronte ai tanti attestati di fiducia avuti nella sua rielezione due volte di seguito a quell'ufficio, egli si teneva in dovere di non insistere nella data rinuncia. E così anche da questo lato tutti rimasero soddisfatti.

Raccogliendo quindi un' idea gettata in mezzo a quegli amichevoli conversari dallo stesso signor Gabrici, l'avv. Podrecca, presidente della Commissione organizzatrice del ballo della Società operaia di domani a sera, dichiarò quest'ultima in permanenza per iniziare in quaresima un'accademia vocale ed istrumentale allo stesso scopo di quel ballo, cioè per devolverne il ricavato metà alla locale Congregazione di carità e metà pel fondo pensioni della stessa Associazione operaia. La proposta fu accolta all'unanimità.

Avremo dunque domani a sera il ballo più attraente della stagione in questo teatro Sociale. Da giorni parecchi tutti i palchi disponibili sono accapparrati e mentre le nostre belle signore saetteranno di là le loro occhiate assassine, le maschere turbineranno nella sala inondata di luce, di colori e di suoni. Sul palcoscenico poi, trasformato in giardino, attireranno gli sguardi dei benefici oblatori cento oggetti di valore disposti attorno alla statua della carità. So finalmente che la festa sarà onorata da alcuni signori della Nig-life udinese.

L'incendio del teatro della Stella a Pordenone fu proprio completo; ma si poterono salvare e l'Albergo dal quale ha l'ingresso e le povere case davvicino; vi concorsero le pompe dei Municipio e delle fabbriche di Torre e Wepfer. È molto dubbio, che questo teatro si ricostituisca, avendone, già la città di Pordenone un altro, piccolo sì, ma elegante e sufficiente.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, alle ore 12 1|2 pom.

1.	Marcia dall'operetta «Il principe del pomo d'oro di Strauss»	Carini
2.	Sinfonia «Aroldo»	Verdi
3.	Mazurka «L'Alba»	Rossetti
4.	Centone dall'opera «Aida» di Verdi	Carini
5.	Valtz «Tra Scilla e Cariddi»	Carini
6.	Polka «Fiori di lavanda»	Malacrida

Molti operai e cottimisti delle Provincie Venete si recano in Serbia nella fiducia di trovar lavoro in costruzioni ferroviarie. Ma è noto invece che tali lavori non sono iniziati, nè stanno per iniziarsi; e quindi gli emigrati si trovano abbandonati alla più squallida miseria e senza i mezzi occorrenti pel rimpatrio.

È d'uopo pertanto mettere in avvertenza quelli i quali per avventura avessero intenzione di recarsi in Serbia, che per molti mesi ancora non avranno principio lavori stradali in quella regione e che per conseguenza là arrivati si troverebbero nelle più dure necessità.

Ricatti. Il sig. B. G. di Pavia d' Udine ricevette varie volte delle lettere minatorie colle quali gli si chiedeva del danaro. Vennero però non ha guari scoperti gli autori delle medesime in due individui da Palmanova, i quali si mantengono latitanti.

Tentato suicidio. Ieri mattina certa Z...... C..... di Udine, d'anni 18 voleva togliersi la vita ingoiando dell'acido zolforico, che giorni avanti si aveva procurato. Fu soccorsa in tempo ed ora è fuori di pericolo. Un'amore infelice fu la causa che spinse quella sventurata, a por fine ai suoi giorni sul mattino della vita.

Simili esempi dovrebbero pure servire di lezione a certi giovanotti, che si accingono ad amoreggiare una povera giovane e poscia l'abbandonano colla stessa indifferenza, che accendono un zigaro e ne gettano il mozzicone.

Morte improvvisa. A Jutizzo (Codroipo) il 3 andante verso le ore 7 di sera fu raccolto sulla pubblica via certo Z. P. cadutovi per improvviso malore. Ospitato tosto presso una famiglia di quel paese, malgrado i più pronti soccorsi, dopo poche ore morì. La morte fu prodotta da congestione cerebrale per alcoolismo.

Teatro Minerva. Lunedì 9 febbraio, ultimo di carnovale, grande *Veglione Mascherato* alle ore 9 pom. con il Teatro tutto a festa.

Biglietto d' ingresso L. 2, le signore mascherate L. 1, per ogni danza cent. 40, una sedia riservata nelle loggie L. 1, un palco L. 10.

I biglietti d' ingresso, le sedie, e i palchi sono vendibili da oggi in poi al camerino del teatro.

Teatro Nazionale. Domani domenica 8 corr. ultima di carnovale, alle ore 8, gran ballo mascherato, con il teatro splendidamente illuminato.

Sala Cecchini. Domani 8, gran ballo.

Nell'ora prima antim. del giorno 6 andante febbraio, dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione cessava di vivere in Udine **Adamo Stufferi** nell'età di anni 76.

Negoziante onesto, intraprendente, operoso, colla sua costante attività ed ingegno aveva saputo accrescere di molto il patrimonio famigliare, cattivandosi sempre la stima di tutti.

D' indole mite, punto ambiziosa, trasse vita modesta e ritirata, alternata fra le cure del commercio e lo studio della meccanica ed agronomia, scienze di cui era cultore appassionatissimo.

Fu buono, religioso, benefico, caritatevole, poichè il suo nome trovavasi sempre associato a coloro, che s'adoperano pel bene ed a sollievo del prossimo tribolato.

Il generale compianto, il ricordo delle sue virtù possano in qualche modo lenire il dolore che la famiglia, i parenti, gli amici risentono dalla irreparabile perdita; possa il suo nome intemerato servir di nobile esempio.

A. L.

FATTI VARII

Il prete De Mattia al Tribunale di Napoli: Letti gli atti si procedette all' interrogatorio del prete De Mattia. Costui si dichiara professore di lettere italiane e latine. Ciò desta l' ilarità.

Parla con tono cattedratico; è preciso nei termini, calmo, pacato, contegnoso. Narra i suoi rapporti con coloro, che prima lo denunciarono in una lettera anonima e che poi divennero suoi aperti accusatori. Costoro sono Plastino e Colonnello. Dice che la denunzia da questi fatta ebbe per movente la camorra fallita. Volevano una grossa parte della vincita: dietro il rifiuto, lo denunziarono. Soggiunge d'aver avuto tre numeri da un indovino; che poi li sognò coll'aggiunta di un quarto; che li sognò un'altra volta ed allora li giocò e vinse. Non parlò ad alcuno del sogno fatto, tranne al Gigli, che giuocò in parte.

Presidente. Come avevate i danari per giocare così grosso?

Accusato. Facevo il professore e poi giocavo a primiera, nel qual giuoco guadagnavo 400 o 500 lire per settimana.

Presidente. Non avete mai giuocato, a martingana?

Accusato. Ho giocato a tutti i giuochi. (Ilarità).

Presidente. Perchè non giuocaste al banco di vostro padre?

Accusato. Perchè la mia famiglia aveva dispiacere delle mie forti giocate.

Presidente. Perchè taceste della vincita?

Accusato. Io non tacqui. Dissi soltanto di aver vinto una coserella, perchè non voleva far sapere le cose mie, eccitare bisbigli.

In seguito dice che consegnò al Gigli 1,050,000 lire più della somma spettantegli per il timore di morire improvvisamente.

L' interrogatorio durò più di un'ora e fu lungo e minuto.

Il prete terminò come aveva incominciato protestandosi innocente, vittima della calunnia e della camorra.

L'aspetto dell' imputato ha nulla di singolare. La sua figura non dice nulla; è un prete come tant'altri. *(Secolo)*

Il Prestito Nazionale 1866 si estingue coll'ultima estrazione che avrà luogo il 15 marzo p. v.: lo ricordiamo antecipatamente ai nostri lettori che desiderano concorrervi, affinchè facciano in tempo a provvedersi di Cartelle originali definitive profittando della vendita aperta dalla banca Fratelli Casareto di Genova come dal programma che pubblichiame fra gli avvisi di terza pagina.

CORRIERE DEL MATTINO

Mentre il Parlamento italiano, per volere dei ministri; che hanno ancora da raccappezzarsi, fa un secondo mese di vacanze prima di tornare da capo a rifare quel po' di lavoro che aveva, se non fatto, preparato, si è finalmente aperto quello di Londra. Il sunto telegrafo del messaggio della regina parla al solito delle relazioni amichevoli colle potenze e del mantenimento della pace in virtù del trattato di Berlino; ma non dissimula che resta ancora molto da farsi per mettere ordine alle cose della Turchia, e di là vengono appunto notizie circa a nuove sommosse degli Arabi. In quanto all'Afganistan si piega verso l'idea di tornare alle famose frontiere scientifiche; ma quando si abbia messo alla testa del paese un principe amico, cioè suddito all'Inghilterra. Qui sta appunto il difficile, dacchè sono le popolazioni che questa sudditanza non la vogliono ed hanno tutta la ragione del mondo di difendersi finchè possono dalla prepotenza inglese, usata col pretesto di preservare l'Impero indiano, che dagli Afgani non sarebbe stato aggredito. Gli Afgani soccomberanno come i Boers olandesi del Capo; ma chi difende la propria casa contro gli aggressori è sempre rispettabile.

Qualcosa si promette anche all' Irlanda; ma quella della isola celtica è una questione che non finisce così.

Dalle ultime discussioni della Camera prussiana riconvocata si vede, che si è alla vigilia di conchiudere un *modus vivendi* purchessia col Vaticano. Dicesi, che Jacobini sia per recarsi a Berlino; ma altri lo nega e non crede prossimo ancora l'accordo. Nella Baviera si mostra qualche resistenza ai nuovi armamenti imposti alla Nazione, dalla Prussia.

Nella Camera di Vienna si vengono facendo proposte circa alle scuole, che paiono emanare dai clericali. In Boemia Tedeschi e Czechi accampano pretese tra loro contrarie circa alle scuole in lingua nazionale.

In Francia la nomina di un senatore amovibile riuscì a favore del candidato repubblicano, chiamando tutti gli assenti, fino dall' Algeria. Ci sono molti, che vedono discendere la Francia tanto sulla china del radicalismo, che potrà finire col trovarsi un'altra volta sotto la dittatura. Il libro del Dumas sul divorzio è un diversivo alle discussioni ardenti sulla tariffa doganale e sul protezionismo. Sarà bene, che la stampa italiana faccia sentire ai Francesi, che chiudendo le loro porte ai nostri prodotti potrebbero chiudere le nostre ai loro. I nostri interessi presenti e futuri ci chiamano a desiderare la maggiore possibile libertà di traffici; ma può anche presentarsi la necessità di usare qualche rappresaglia. Forse facendo sentire la propria voce a tempo si potrà evitare una simile necessità.

— Roma 6. Gli incaricati della Commissione del bilancio si adunano oggi per concretare le variazioni da introdursi nella Relazione del generale Primerano.

Oggi si aduna parimenti la Commissione per i sussidii ai Comuni a fine di esaminare nuove proposte.

La *Riforma* e l'*Avvenire* si dolgono della nomina del generale Bruzzo a presidente della Commissione pei riconoscimento dei gradi.

Questa sera giunge a Roma un convoglio con cinquecento Parigini che vengono a godere delle feste del Carnevale. Saranno ricevuti da un apposito Comitato e fra il suono delle musiche. (*Gazz. di Venezia*).

— Roma 6. Viene attribuita al gabinetto l'intenzione di riordinare il ministero del tesoro e di costituirne un altro, per le poste, per i telegrafi e per le ferrovie. (*Gazz. d'Italia*).

— Roma 5. Oggi il Re e la Regina assistevano dal Palazzo Fiano al corso delle maschere, il quale era molto animato.

Non ha alcun fondamento la voce corsa che la Regina abbia dato alcuni segni di alienazione mentale, in seguito dell'ultima malattia. (*Gazz. del Popolo*).

— Parigi 5. La stampa radicale si occupa degli armamenti della Germania e consiglia alla Francia di pensare all'avvenire.

La *Justice*, organo dell'estrema Sinistra, pubblica un primo articolo in cui dà il grido d'allarme.

Termina scrivendo le seguenti non equivoche parole: « La Repubblica francese non deve gettarsi nelle avventure, ma deve tenersi preparata. Bisogna evidentemente terminare le riforme militari, bisogna finirla cogli abusi, bisogna liberare l'esercito dai generali bonapartisti incapaci.»

Nei circoli politici si commenta molto l'invio da parte della Germania di un corpo di 40,000 uomini sulla frontiera olandese, sotto pretesto di sorvegliare i confini doganali contro le frodi. (Id.)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. È presentato alla Camera il Libro giallo. Esso tratta completamente degli affari d'Egitto dal gennaio 1878 fino alla fine di dicembre 1879.

Il complesso dei documenti espone i principii che ispirarono la politica della Francia e dell'Inghilterra più particolarmente interessate alla buona amministrazione dell'Egitto, perchè i loro nazionali hanno stabilimenti industriali più importanti e numerosi e formano la maggioranza dei portatori del debito egiziano. Queste Potenze non nutrono idee di monopolio o d'assorbimento egoista, tendono a stabilire sulle rive del Nilo, non un predominio esclusivo, ma un ordine di cose che permetta di ritirare dalle risorse materiali del paese, il prodotto che possono dare. Tutti gli Stati sono chiamati ad usufruire dei risultati che possono così essere ottenuti.

Un dispaccio del ministro degli affari esteri al console di Francia in data di Cairo 25 aprile 1879, in seguito alla rottura del Kedevi coi ministri europei, dice: « Questo incidente non muta punto l'opinione, che ci siamo formati della situazione dell'Egitto. Restiamo convinti che la salute dell'Egitto deve ricercarsi in un buona amministrazione, e lo stato di crisi in cui si trova esige il concorso di uomini speciali per le finanze e pei lavori pubblici. La prova dell'amministrazione formata in tali condizioni fu tentata, ma l'esperimento non si è fatto seriamente e s'interruppe quando appena era cominciato, quindi non possiamo accettare come definitiva l'opinione del Kedevi. Non siamo guidati nei nostri apprezzamenti da altro sentimento che dal desiderio di favorire lo sviluppo, colla buona amministrazione, delle risorse dell'Egitto. Cerchiamo nella prosperità dell'Egitto unicamente una garanzia per gl' interessi dei nostri nazionali. Questo pensiero è comune ai due Governi è base dell'accordo stabilitosi fra essi in seguito al Congresso di Berlino».

I termini dell'accordo sono indicati nei dispacci del 28 luglio e del 7 agosto diggià pubblicati.

Un telegramma in data 14 ottobre 1878 indirizzato al console di Francia al Cairo indica i termini dell'accordo conosciuto fra l' Inghilterra e la Francia.

Londra 5. (Camera dei comuni). Discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Hartington deplora l' intervento dell' Inghilterra negli affari della Turchia, che potrebbe produrre complicazioni; domanda se esista una alleanza tra l'Inghilterra e l'Austria; dice che gli ostacoli e gl' ingrandimenti russi furono posti soprattutto da altre Potenze.

— (Camera dei lordi). Discussione dell' indirizzo.

Beaconsfield dice che i Balcani sono le frontiere naturali della Turchia. La questione dei confini del Montenegro non è ancora sciolta, ma è prossima allo scioglimento. La questione del missionario tedesco, cui furono sequestrati gli opuscoli religiosi tradotti dall' ulema Akmet è meno importante di quanto supponevasi ed ebbe risultato soddisfacente. I documenti che si presenteranno, proveranno che l'Inghilterra e gli altri firmatarii del trattato di Berlino faranno il possibile per eseguire gli accomodamenti e a mantenere la pace.

Londra 5. (Camera dei Lordi). Si decide di fare pratiche per ottenere l' introduzione delle riforme in Turchia.

Beaconsfield difende Roberts contro le accuse di crudeltà. Deplora la carestia in Irlanda, si oppone alla creazione di un Governo locale per l'Irlanda. L'indirizzo è approvato.

— (Camera dei Comuni). Schaw propone un emendamento all'indirizzo, riguardante l'Irlanda. Northcote lo respinge.

Schaw domanda l'aggiornamento della mozione.

L'aggiornamento, cui i Governo pure si oppone, è respinto con voti 174 contro 62.

In causa dell'ora tarda la seduta è levata.

Vienna 6. Delegazione austriaca Rispondendo ad un'osservazione di Fux, il ministro della guerra dichiarò, specialmente riguardo alle fortificazioni di Vienna, che già due anni or sono furono accuratamente esaminati tutti i punti strategicamente importanti della Monarchia riguardo a fortificazioni, così da render al caso possibile nel più breve tempo l'armamento e la fortificazione di quei punti, e che da due anni quei lavori sono già compiuti. Da quell'epoca in poi non ebbe luogo alcun' altra trattativa nel ministero della guerra.

Il ministro della guerra disse poi che si darà premura di sollecitare possibilmente il richiamo dei soldati di riserva dalla Bosnia e dall'Erzegovina.

Pest 6. Giusta quanto fu fissato nel comitato finanziario, il deficit è preventivato a 17,836,587 fior. A coprimento sono disponibili i 15 milioni di rendita testè venduti e 11 milioni di materiale ferroviario.

Il comitato finanziario votò senza essenziali cambiamenti i progetti di legge relativi al coprimento del debito e all'ammortizzazione delle obbligazioni dell'esonero del suolo.

Il comitato economico deliberò di proporre alla Camera l'istituzione di un consiglio economico con voto consultivo nel ministero del commercio.

Londra 6. Camera dei lordi. Oslow fa la proposta relativa all'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Sopra domanda di Granville, Beaconsfield dichiara che mai come ora la questione montenegrina offrì buone prospettive di pacifica soluzione. Quanto alla Grecia, la Francia colla Nota 17 gennaio promosse i passi ventilati già nelle conferenze, in seguito a che la Inghilterra fece una proposta atta a condur tra breve a termine la vertenza. I documenti diplomatici che saranno presentati dimostreranno che tutte le potenze si danno premura di eseguire il trattato di Berlino e quindi, di mantenere la pace. Giusta dispacci di Bartle Frere vi è prospettiva di riuscire mediante conferenze ad un accordo colle colonie dell'Africa del sud. Quanto all'Afganistan è desiderabile per l'India un forte e soddisfacente confine, e, salvo forse qualche particolare, la politica attuale vi sarà continuata. Il governo si studia di trovare una soluzione tale, da rendere gli afgani dei buoni confinanti, che desiderino il maggiore sviluppo dei commerci. Il *Premier* esprime inoltre il suo rammarico per i fatti d'Irlanda, disapprova l'agitazione e condanna il *Home Rule* che tende a rompere il nesso dell'impero. La proposta dell' indirizzo è accolta.

Berlino 6. La *Norddeutsche* dichiara altrettanto smentite, quanto quelle anteriori provenienti da Varsavia, le asserzioni del *Nowoie Wremja* sulle presunte trattative del 1863 tra il governo prussiano e il governo rivoluzionario polacco concernenti l'indipendenza del regno di Polonia sotto lo scettro di Bogoslav Radzivill.

Vienna 6. Si ritiene imminente il ritiro del ministro Stremayr; nondimeno sembra accertata la nomina del clericale Kriegsau a titolare d'uno dei portafogli vacanti.

Il corrispondente triestino della *Neue Freie Presse* dimostra necessaria la costruzione della ferrovia dell'Arlberg per equilibrare in favore Trieste i vantaggi che ridonderanno a Venezia dalla ferrovia del Gottardo.

Brusselles 5. La Camera dei deputati approvò il trattato commerciale colla Germania.

Parigi 6. Broca, il candidato delle frazioni repubblicane, è stato eletto senatore inamovibile nel Senato con 140 voti contro 132, ch'ebbe il candidato della destra Bètolaud.

Vienna 6. L'Arciduca Alberto rappresenterà l'Austria alle feste di Pietroburgo nell'occasione (del 25° anniversario ?) dell'avvenimento al trono dello Czar.

Londra 6. Desta molta sorpresa che nel discorso della Corona non sia fatto alcun accenno alle questioni di Egitto e di Grecia ed alla legislazione irlandese.

Berlino 6. L'avvenimento del giorno è il brillante discorso, con cui l' ex ministro Falk difese nella Dieta la propria condotta quale membro per sette anni del governo. I liberali ne esultano.

ULTIME NOTIZIE

Londra 6. Il «Libro azzurro» fu distribuito al Parlamento. Contiene una conversazione dell'ambasciatore Dufferin con Giers e Jomini, avvenuta lo scorso luglio, i quali dichiararono che la Russia non era intenzionata di impadronirsi di Merw, ma che la spedizione russa seguirebbe la sua fase contro l' Inghilterra, qualora gli inglesi occupassero Herat e minacciassero le posizioni russe in Asia.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 89. — a 89.10; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 91.15 91.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3. — ; Germania. 4, da 136.75 a 137.— Francia, 3, da 111.50 a 111.70; Londra; 3. da 27.88 a 27.95; Svizzera, 4, da 111.40 a 111.60; Vienna e Trieste, 4, da 239. — a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.40 a 22.42; Bancanote austriache da 239.50 a 240.—; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.— |—.

PARIGI 6 febbraio

Rend. franc. 3 0|0, 82.15; id. 5 0|0, 116.20 — Italiano 5 0|0; 81.35; Az ferrovie lom.-venete 195. id Romane 133. — Ferr. V. E. 277. —; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane 235. ; Cambio su Londra 25.15 1|2 id. Italia 10 5|8. Cons. Ingl. 98.18; Lotti 39 3|4.

LONDRA 5 febbraio

Cons. Inglese 98 3|16 a — .—; Rend. ital. 81 |— a —.— Spagn. 16 1|8 a — .— Rend. turca 10 5|8 a —.

VIENNA 6 febbraio

Mobiliare 302.— ; Lombarde 155.70: Banca anglo-aust. 278.— ; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 843; Pezzi da 20 l. 9.35 | ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 116 95; Rendita aust. nuova 72.60.

BERLINO 6 febbraio

Austriache 482 50, Lombarde 539. — Mobiliare 153. — Rendita ital. 82.10.

TRIESTE 6 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 |	5.51 |—
Da 20 franchi	„	9.33 1|2	9.34 |—
Sovrane inglesi	„	11.73 |—	11.75 |—
Lire turche	„	—. |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— |—	—.— |—
„ da 1|4 di f.	„	.— |—	—. |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Bando per asta volontaria

Si rende pubblicamente noto che nei giorni di giovedì, sabato e martedì, 5, 7 e 10 febbraio corr., alle ore 9 ant, sarà tenuta in via Mercatovecchio alla Birraria alla Concordia, l'asta di tutti i mobili, suppellettili, lingerie ecc., dell'ora cessato esercizio; la delibera seguirà al miglior offerente e verso pronti contanti.

Avviso d'Asta.

Caduta deserta l'asta, che era stata indetta pel giorno 23 gennaio passato, nel 10 febbraio corrente, ore 10 mattina presso questo R. Tribunale Civile di Udine seguirà la vendita di un molino, casa e fondi aratori descritti in mappa di Paderno ai n. 599 sub. 1, 582, 583,597 e 991 sul dato d'incanto di it. l. 2504.40.

Le condizioni di vendita stanno precisate nel relativo bando depositato nella Cancelleria del Tribunale nella espropriazione della R. Finanza contro Degano eredi del fu Giovanni.

Alessandro Delfino proc.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegt, Parigi, 21, rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

In Chiusaforte **trovansi in vendita a condizioni favorevolissime, m. c. 285 circa,**

Legna da fuoco di pino,

posti vicino alla Stazione ferroviaria

Per trattative rivolgersi al Municipio.

Amaro di Felsina

O FELSINA-BITTER

il migliore e più gradevole degli amari

specialità

della distilleria a vapore

G. O. BUTON e C.

premiata con 28 medaglie

BOLOGNA.

PROPRIETA' ROVINAZZI.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso, Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corrobora facilitandone la digestione. Con acqua di Seltz oltre essere una bibita disettante, e di gran sollievo nella stagione estiva, è molto utile presa avanti il pasto, eccitando l'appetito, procurando l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione sovente di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni.

OLIO NATURALE
DI
FEGATO DI MERLUZZO

di J. SERRAVALLO.

Preparato A FREDDO in Terranuova d'America

È un fatto deplorabile e notorio come al comune Olio di pesce del commercio, comperato a vil prezzo, si giunga, con particolare processo chimico di raffinazione, a dare l'aspetto dell'Olio bianco di fegato di Merluzzo, che poi si amministra per uso medico.

La difficoltà di distinguere questo grasso raffinato dall'**Olio vero e medicinale di Merluzzo** indusse la Ditta Serravallo a farlo preparare a **freddo con processo affatto meccanico** da un proprio incaricato di piena fiducia sul luogo stesso della pesca in Terranuova d'America. Essendo in tal modo conservati **tutti i caratteri naturali** a questa preziosa sostanza medicinale, l'Olio di Merluzzo di Serravallo può con sicurezza essere raccomandato e quale potente rimedio e quale mezzo alimentare ad un tempo, conveniente in tutte le malattie che deteriorano profondamente la nutrizione, come a dire le scrofole, il rachitismo, le varie malattie della pelle e delle membrane mucose, la carie delle ossa, i tumori glandulari, la tisi, la debolezza ed altre malattie dei bambini, la podagra, il diabete ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono le febbri tifoidee e puerperali, la miliare, ecc., si può dire che la celerità del ripristinamento della salute stia in ragione diretta con la quantità somministrata di questo Olio.

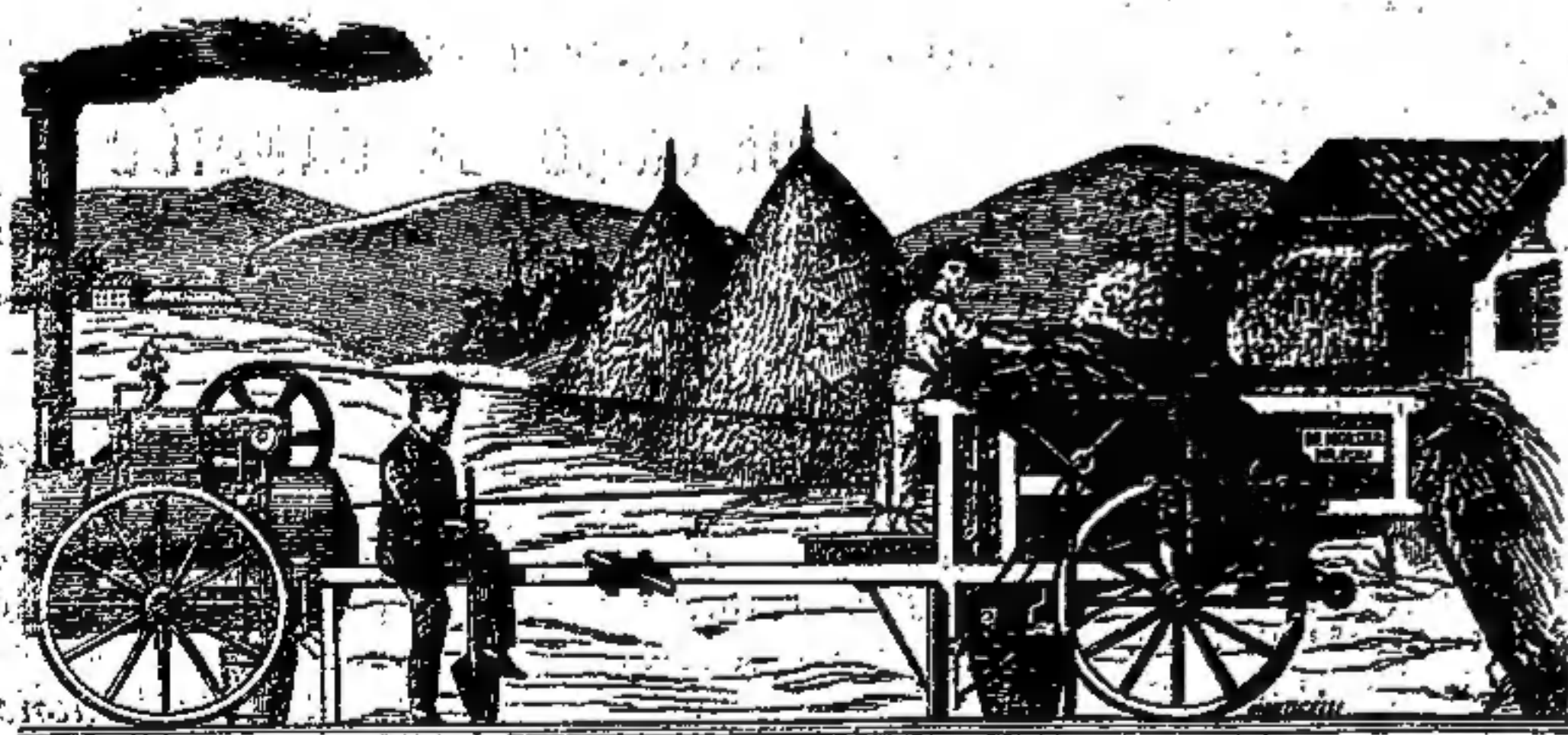
Caratteri del vero olio di fegato di Merluzzo per uso medico:

L'*Olio di fegato di merluzzo medicinale* ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce e odore del pesce fresco da cui fu estratto. E' più ricco di principii medicamentosi dell'olio rosso o bruno: quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olii di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrari a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Deposito generale in Trieste, presso **J. Serravallo**, a Udine in tutte le le buone farmacie, esclusa quella della signora Italia vedova Fabris.

Ing. E. DE-MORSIER

(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderia, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori e macchine industriali.

Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal ministero di agricoltura. Garantite per solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA — Via Fontane, 10

UDINE — Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: ***Deposito Vini Marsala e Zolfo di prima qualità.***

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9. 5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XII. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Dulna** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa

che anche per l'allevamento 1880 tiene una scelltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle miglior Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8

presso G. Gaspardis

con recapito al n. 16 II. piano

L'ISCHIADE

o

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il ***Liparolito*** che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360. È pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virtù.

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo **L. 2** al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

L'indebolita Forza Virile

e le Polluzioni.

Il sofferente troverà in questo libro popolare *consigli, istruzioni e rimedii pratici* per ottenere il ricupero della *Forza Generativa* perduta in causa di Abusi Giovanili e la guarigione delle *malattie secrete.*

Rivolgersi all'autore:

Milano - Prof. E. SINGER - Milano

Borghetto di Porta Venezia n. 12.

Prezzo L. 2.50

contro Vaglia o Francobolli.

Si spedisce con segretezza.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

Non più medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti e senza medicine senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa ***Revalenta Arabica*** provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa Farina di salute, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile del respiro, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento reumatismi, gotta, febbre, catarro convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 33 anni d'invariabile successo. **2**

N. 90,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhàn, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da un stato di salute veramente inequiante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità

Marietti Carlo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzi della Revalenta

La Revalenta *in scatole:* 1|4 kilogr. lire 2.50, 1|2 lire 4.50, 1 Lire 8, 2 1|2 lire 19, 6 lire 42, 12 lire 78 — ***La Revalenta al Cioccolate*** *in polvere*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 48 lire 8; *in tavolette*: 12 tazze lire 2.50, 24 lire 4.50, 47 lire 8 — ***I Biscotti di Revalenta:*** 1|2 kilogr. lire 4.50, un kilogr. lire 8.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacist — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti, e scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52 Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento.

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti, che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola; Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame,** con le Capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per consegnenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di **500,000** scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1,—.**

NB. Esigere la firma autografa del Preparatore **Carresi** ed il nome dal medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

UDINE — Farmecie: Filippuzzi, Commessati, Agenzia Perselli, e Silvio dott. De Faveri, farmacia *Al Redentore* in Piazza V. E.

PORDENONE — Roviglio, Farmacia alla *Speranza* Via Maggiore

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.